



# INVITO AL CINEMA

## 27<sup>a</sup> EDIZIONE

**LA FORMA DELL'ACQUA** è una fiaba gotica, ricca di suggestioni fantasy, ambientata nel pieno della Guerra Fredda americana (siamo nel 1963). Un Film che con naturalezza mescola le note del melò, del dramma, della satira e del musical. Nella sua nuova opera, il visionario Regista spagnolo **Guillermo del Toro** prosegue la sua relazione con lo *straordinario* già espressa in Film come *"La spina del diavolo"* (2001), *"Il labirinto del fauno"* (2006), ribadendo le caratteristiche del suo Cinema: l'ambigua attrazione per il diverso (con l'idea speculare che *"i veri mostri sono gli umani"*) e la tensione della fiaba verso l'allegoria storica, evidente nei due film appena citati, ambientati durante la guerra civile spagnola.

Baltimora, primi anni Sessanta: l'addetta alle pulizie Elisa (*Sally Hawkins*), senza voce dalla nascita, si imbatte per caso in un pericoloso esperimento governativo. Nei sotterranei di un laboratorio militare è prigioniero una specie di uomo-pesce, una creatura squamosa dall'aspetto umanoide (tipo Mostro della laguna nera), tenuta in una vasca sigillata piena d'acqua, sotto il controllo del cattivissimo colonnello Strickland (*Michael Shannon*). Elisa, attratta dal mostro, maltrattato e destinato alla vivisezione, si avvicina sempre di più ad esso, costruendo con lui una tenera complicità e decide di salvarlo, aiutata da alcuni amici: la collega Zelda (*Octavia Spencer*) e il vicino di casa illustratore Giles (*Richard Jenkins*), omosessuale discriminato...

Per **Guillermo Del Toro** il cinema ha le sembianze di un mostro: c'è chi non lo capisce e vuole strumentalizzarne la natura; chi ne è *"spaventato"* e cerca di vivisezionarlo; e chi, dopo un solo sguardo, se ne innamora e vuole prendersene cura. Per salvare un'idea (anche quando ha le sembianze di una creatura mostruosa), è necessario mettere da parte ogni tipo di logica ed affidarsi all'istinto dei sentimenti più autentici. Non a caso **LA FORMA DELL'ACQUA** parla soprattutto di una storia d'amore pura e semplice. Un racconto in cui i buoni sono buoni e i cattivi sono cattivissimi (non a caso è ambientato sullo sfondo dell'America della Guerra Fredda), in cui i sentimenti fra una donna delle pulizie muta e un mostro solo all'apparenza spaventoso sono dipinti con gentilezza e in cui la semplicità diventa purezza. Un antidoto grazie al quale il suo autore vorrebbe contrastare il cinismo imperante e l'ossessione deleteria nei confronti del progresso, del futuro. La forza di un Film come **LA FORMA DELL'ACQUA** è l'Amore per il Cinema che, anziché risultare cerebrale, dà sostanza alle emozioni e senso allo stile, con la fotografia luminosa di *Dan Laustsen* e la musica di *Alexandre Desplat* che pare imitare le vecchie colonne sonore dei film di Jacques Demy. Nel mondo di **LA FORMA DELL'ACQUA** i *media* popolano i sogni e le solitudini dei personaggi, e la televisione supera il cinema. Mentre sul piccolo schermo passano Mr Magoo e Bonanza, sotto casa della Protagonista c'è un cinema *déco* deserto, in cui passano film del genere peplum (*"La storia di Ruth"*) e film con Pat Boone. Una grotta fatata, un luogo magico, ma un po' malinconico. Ha scritto Francesco Ruzzier: *"Al regista messicano non interessa la verosimiglianza: "Come potrei raccontarvi questa storia? Come potreste credermi?", recita il vicino di casa Giles dopo i titoli di testa. La finzione è la vera realtà, e i mostri camminano tutti i giorni sui marciapiedi. Sembrano persone normali e l'anima avvelenata la nascondono sotto un bel vestito. LA FORMA DELL'ACQUA va oltre le apparenze, scava nel profondo, ed esalta con la sua cinefilia. Non a caso Elisa vive sopra a una sala cinematografica, per ricordarci che dobbiamo ancora sognare e credere nell'impossibile..."*.

**LA FORMA DELL'ACQUA** ha vinto il Leone d'Oro al Festival di Venezia 2017 ed è stato candidato a 13 Premi Oscar 2018, vincendone 4, tra cui Miglior Film e Miglior Regista.

**LA FORMA DELL'ACQUA** sarà proiettato **Lunedì 14 maggio**, presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, in occasione della Giornata contro l'omofobia del 17 maggio, per ricordare che la diversità (come quella raccontata nel Film), è un arricchimento, mai un pericolo. Vi ricordiamo che da oggi va in vigore l'orario estivo del cinema che ci ospita; pertanto saranno effettuati solo due Spettacoli, ai seguenti orari: **18,10 - 20,15**.

(a cura del cineclub *"la dolce vita"*).